

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Ist. LA CITTA' DEL SOLE

Scuola Paritaria Primaria e Infanzia

NA1A181001

NA1E20200P

TRIENNIO DI RIFERIMENTO : 2022/25

Via Ferrara, 10 – 80022 ARZANO (NA)

istitutolacittàdelsole@libero.it

0815735874

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola Ist. LA CITTA' DEL SOLE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 12/09/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 830 del 09/09/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 13/09/2024 con delibera n. 1

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2022 - 2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del Territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Priorità desunte dal RAV
- 2.2 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3 Piano di miglioramento
- 2.4 Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Aspetti Generali
- 3.2 Insegnamenti e quadri orario
- 3.3 Curricolo di Istituto
- 3.4 Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.5 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.6 Valutazione degli apprendimenti

ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Modello organizzativo
- 4.2 Piano di formazione del personale docente
- 4.3 Piano di formazione del personale ATA

PREMESSA

Dal grande genio del filosofo *Tommaso Campanella*, nasce l'opera “***La Città del Sole***”, pubblicata nel 1602, nella quale non mancano interessanti intuizioni di tipo sociale e pedagogico, particolarmente preziose e interessanti per ciò che riguarda la scuola e le sue azioni. Campanella, nella sua opera, non ammette nessuna divisione in classi e nessuna distinzione di dignità fra arti liberali e meccaniche e questo è direttamente incidente nella questione relativa al ruolo della scuola quale “*mediatrice socio-culturale*”. Una scuola sempre più al centro e protagonista nella costruzione di una società basata sui principi di giustizia ed equità, sempre in prima linea nell'intento di promuovere e rafforzare le competenze di cittadinanza attiva e democratica.

“*Tutti devono lavorare e se tutti lavorassero, a tutti resterebbe sufficiente tempo libero per dedicarsi ad altre attività formative*”.

La scuola che abbiamo in mente è vuole farsi promotrice di una cultura di giustizia sociale che vede nella maggiore condivisione di benessere, uno strumento per migliorare rapporti sociali, affettivi, relazionali e interazioni civiche tanto significative quanto proficue. Il nostro territorio necessita di azioni forti e mirate e la scuola non intende sottrarsi a questo compito, abbracciandolo quotidianamente con passione, dedizione e professionalità.

Le cose andrebbero ben diversamente se lavorassero tutti per permettere ad ognuno di avere lo stesso tempo libero, arricchendosi, anche se adulti con una formazione educativa basata sul principio dell' imparare giocando. Il gioco inteso come linguaggio oltre che pratica, strumento di apprendimento contestualizzato in una programmazione basata sul fare, fare insieme e sul piacere di imparare cooperando e sostenendo l'altro.

Il metodo sostenuto da Campanella si avvicina al moderno metodo intuitivo: nella Città del Sole, le sette cerchia di mura sono istoriate in modo da costituire una vera e propria encyclopedie visiva che comprende tutte le scienze e tutte le arti. Passeggiando in schiere guidate dagli insegnanti, via via i fanciulli imparano ogni cosa senza noia e soprattutto giocando. Da parte loro, gli insegnanti lasciano liberi i discenti e li conducono anche nelle officine dove si praticano attività manuali con lo scopo di osservarne le inclinazioni. Nessuna attività è trascurata, nemmeno quelle agricole e la vera nobiltà è legata al numero di arti e di scienze che il giovane è in grado di fare bene. Campanella è molto critico e sarcastico nei confronti della pedanteria grammaticale tipica dell'aristotelismo dominante ai suoi tempi e che prevaleva delle scuole e in cui, come egli stesso nota, il fanciullo non contempla le cose ma i libri. Gli studi e le occupazioni sono identiche per maschi e femmine salvo alcune differenziazioni consigliate dal diverso grado di fisicità; tutti sono introdotti alla musica e alla pittura.

La nostra proposta nasce da questi principi dettati dall'eminente filosofo e vuole continuare ad aggiornare sé stessa in pratiche, strategie, metodologie e progettazione, per riuscire ad intercettare al meglio i bisogni educativi e istruttivi dei nostri alunni, nonché le aspettative delle famiglie che ci affidano i loro figli. La scuola vuole mettere in gioco sé stessa partendo dai principi fondativi, proiettandosi nel futuro accogliendo le istanze provenienti dalle trasformazioni culturali e dalle indicazioni che ci vengono dalle linee guida ministeriali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

IL PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (8dpr 275/99, ART. 3 – Legge 107/15, art. 1 comma 14)

“Il Piano dell’Offerta formative è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.
(art.3 del Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/99)

L’Istituto *LA CITTA’ DEL SOLE* di Arzano (NA) elabora il seguente Piano triennale dell’Offerta Formativa in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- a) *Commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107/2015*
- b) *Art.3 del decreto 275 del 1999-03-08*
- c) *Art.6 DPR 80 del 2013-03-28 (RAV)*
- d) *Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore.*

Questo documento, debitamente divulgato e pubblicato sul sito e inviato all’USR “Campania”, consente di condividere il senso di responsabilità, di appartenenza, di interazione e di partecipazione dei diversi attori.

La costruzione di un progetto formativo così complesso e rilevante, che possa consentire il raggiungimento di traguardi educativi e didattici elevati, deve necessariamente tener conto di alcuni aspetti indispensabili:

- Il contesto in cui opera l’istituzione scolastica;
- I rapporti scuola-famiglia;
- Il modello organizzativo prescelto;
- Il piano di miglioramento dell’Istituzione scolastica di cui D.P.R. n°80 del 28/03/2013;
- La continuità nella costruzione di curricoli verticali che individuino obiettivi, traguardi e scelte metodologiche in relazione al percorso di valutazione fissato dall’Istituto.

Esso nasce come espressione della coralità che anima una comunità educante, poiché esso scaturisce dal lavoro congiunto di varie forze interne ed esterne alla scuola che dialogano tra loro e mirano a creare percorsi atti ad intercettare i bisogni educativi e di apprendimento della platea scolastica.

Il PTOF diventa un vero e proprio patto formativo all’interno della scuola e tra quest’ultima e il territorio in cui essa opera e dove svolge la funzione di motore di sviluppo sociale e culturale. Esplicita la progettazione didattica, educativa ed organizzativa predisposta per il triennio 2022-2025 e le sue modalità realizzative ed è un atto complesso, perché esplicita le scelte di fondo della scuola,

architettura portante di tutto ciò che esso contiene, sulle quali si innestano gli interventi didattici e l'intera programmazione formativa.

Con questo documento il nostro Istituto dichiara la sua ferma volontà di continuare a essere un presidio educativo, culturale e civico attivo nel contesto sociale in cui è ubicato ma, in sinergia con gli altri istituti di istruzione, con le varie realtà sociali e culturali e con gli Enti locali, si prefigge l'obiettivo più ad ampio raggio di rappresentare un centro culturale dell'intera città di cui vuole costituire un punto di forza.

Il PTOF è elaborato, sulla base dell'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, da una commissione appositamente nominata e coordinata, al fine di realizzare un'ampia condivisione con tutta la comunità scolastica ed è stato successivamente approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Pertanto è il risultato di un confronto costruttivo e di una partecipazione di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie, degli studenti e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Sebbene il documento trovi nell'Atto di indirizzo il punto di partenza, esso prende le mosse dall'ascolto dei bisogni educativi esplicativi ed impliciti delle alunne e degli alunni e dai traguardi e dagli obiettivi generali indicati dal MIUR e mira alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli studenti, allo sviluppo del metodo cooperativo e laboratoriale all'interno della comunità scolastica, all'interazione e alla collaborazione con le famiglie, mediante forme di organizzazione didattica flessibili e di innovazione metodologica e tenendo conto della realtà e delle risorse sociali, culturali ed economiche del territorio, in coerenza con priorità, traguardi e obiettivi di processo individuati nell'Autovalutazione d'Istituto.

Per rispondere in modo più pertinente alle richieste della società attuale, complessa, articolata e globalizzata in cui ai bambini, ragazzi, che saranno futuri giovani, vengono richieste una pluralità e trasversalità di conoscenze, abilità e competenze che permetta loro di saper stare al mondo come donne e uomini consapevoli e responsabili, la proposta didattica ed educativa viene arricchita da iniziative di potenziamento e attività progettuali con l'intento di renderli capaci di interagire efficacemente a livello europeo, educandoli all'interculturalità e all'integrazione, orientandoli ai percorsi formativi futuri, all'apprendimento long life, al mondo del lavoro e alla loro presenza nella società. Costruire cittadini, soggetti capaci di essere parte integrante e attiva della società che ci circonda.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto LA CITTA' DEL SOLE, nasce nel 1991 e da allora esplica il suo impegno di erogazione del servizio scolastico nel territorio di Arzano in provincia di Napoli.

Il territorio di appartenenza, dall'alta densità abitativa è caratterizzato da molteplici problematiche di tipo socio-ambientale, data la scarsità di spazi da dedicare al tempo libero e allo svago. Un territorio contraddistinto dalla esiguità di servizi alla persona, alla cittadinanza e alla famiglia e dal livello socio-culturale estremamente eterogeneo, nel quale convivono diverse realtà spesso in antitesi, se non distanti fra loro, diversificato per strati in cui ritroviamo tanto famiglie di ceto medio-alto, così operai e piccolo borghesi e allo stesso tempo famiglie in forte disagio socio-economico e culturale. In questo disegno sociale, la scuola si pone come mediatrice tra le varie frange della popolazione e nello specifico dell'utenza della platea scolastica, caratterizzata allo stesso modo dalla eterogeneità di cui sopra.

Ciononostante, ci piace sottolineare che nell'ultimo decennio, si sono registrati grandi progressi in termini di miglioramento della qualità di vita, sono state poste in essere opere pubbliche e di riqualificazione del territorio, attraverso il recupero di spazi da destinare alla popolazione e ai servizi relativi alla stessa, si sono incrementate le linee di collegamento al resto del territorio provinciale e al centro della città di Napoli che hanno favorito azioni di scambio decisamente proficue al miglioramento generale delle condizioni di vita della cittadina di Arzano. Dobbiamo registrare allo stesso modo un progresso sostanziale anche dei territori limitrofi di cui la nostra cittadina ha sicuramente beneficiato. Speriamo per il futuro che potranno verificarsi ulteriori cambiamenti in positivo che migliorino la qualità generale e il benessere condiviso del territorio e della popolazione di appartenenza.

E' chiaro che permangono ancora problematiche inerenti alla carenza di strutture finalizzate alla socializzazione e ai servizi alla famiglia e all'infanzia, e dunque la scuola è spesso chiamata a confrontarsi con questa realtà dovendosi porre come promotrice di quei servizi di cui il territorio è ancora carente.

Niente che spaventi la nostra Istituzione, anzi, la pone in una condizione motivazionale più ampia rispetto alla sfida educativa e di promozione culturale a cui è chiamata e alla quale non vuole decisamente sottrarsi per nessuna ragione al mondo, cercando di utilizzare al meglio e valorizzare al massimo le risorse materiali e umane di cui dispone.

I problemi relativi all'apprendimento sono strettamente correlati al grado di diffusione culturale sul territorio e la scuola deve necessariamente ritornare protagonista nell'azione di mediazione e promozione culturale. La scuola che intendiamo noi è quell'ambiente educativo e di apprendimento che non trascura il contesto sociale in cui è inserita ma che da esso trae spunti per realizzare la propria proposta formativa in coerenza e in linea con i bisogni della popolazione e con le istanze da essa provenienti.

La nostra scuola si apre alle famiglie e al territorio, cercando di migliorare anno dopo anno la propria offerta formativa attraverso un'analisi attenta ma soprattutto onesta della condizione contestuale di appartenenza. Arzano è cittadina che ha innumerevoli risorse umane e culturali che devono solo portate alla luce e essere valorizzate per poter costruire un roseo futuro e noi, attraverso la nostra

azione, vogliamo essere protagonisti del futuro del nostro territorio. Arzano per troppo tempo è stata identificata come territorio a rischio, ancora oggi con persistenti e considerevoli livelli alti di dispersione scolastica e disagio sociale. E' stata per troppo tempo etichettata come provincia a rischio non adeguata a soddisfare i bisogni della propria popolazione. Persistono ancora oggi bisogni di carattere *aggregativo, affettivo, relazionale* e di *promozione di cittadinanza attiva a democratica*, data la disaffezione alla cosa pubblica e ai valori civici e di solidarietà.

La scuola affianca al compito dell' "insegnare ad apprendere", quello dell' "insegnare ad essere", nell'intento di costruire un futuro più roseo per tutti ma soprattutto per i nostri figli.

L'Istituto LA CITTA' DEL SOLE intende sottolineare con la propria proposta formativa, la necessità di farsi portatrice di valori civici e di inclusione sociale, culturale e psicologica.

A tal proposito citiamo la frase di **Don Lorenzo Milani** : "Dare di più a chi ha di meno", a sottolineare l'impegno della scuola ad operare con ogni mezzo per differenziare la propria proposta e al contempo la propria azione formativa adeguandola alle esigenze di ciascun alunno, ognuno con la sua particolarità, ognuno con le sue esigenze, ognuno con le proprie necessità di educazione e apprendimento.

La diversità come arricchimento, l'abbattimento delle differenze come obiettivo da porre all'azione di erogazione del servizio scolastico, nell'intento di garantire a tutti uguali opportunità di crescita civile e culturale.

Dall'analisi del territorio si sono rilevate le seguenti situazioni ambientali:

- Il ceto sociale è medio-basso.
- Il livello di acculturazione è medio-inferiore.
- La condizione lavorativa è per lo più artigiana, operaia e poco (percentualmente) impiegatizia.
- L'ambiente familiare tipo consta di circa 4/5 persone con la presenza di nuclei familiari allargati.
- Persistenza di nuclei familiari problematici o dalle relazioni parentelari non definite che disorientano e non educano i soggetti.
- Comunicazione di moralità differenti in contrasto con i modelli educativi universalmente condivisi dal comune senso etico.
- Diffusione di socialità negativa che si esprime con esempi di violenza ed illegalità.
- Diffuso senso di mancanza di fiducia nelle istituzioni e per la perdita di distinzione tra lecito ed illecito.

Tali realtà favoriscono lo sviluppo di atteggiamenti aggressivi e di sopraffazione. I bisogni della popolazione scolastica, così delineata, sono necessità di acquisire:

Autostima: Fondamentale in una realtà come la nostra fornire agli alunni pretesti per credere in se stessi, per coltivare un sano sviluppo della propria personalità, attraverso l'individuazione di attitudini, di talenti, di inclinazioni naturali e stili di apprendimento dei singoli.

Identità : Riconoscere se stessi in mezzo al mondo che ci circonda, fra le problematiche dell'ambiente in cui viviamo, cercando di sviluppare al massimo il senso di appartenenza alla

comunità attraverso l'esperienza della solidarietà, del sostegno all'altro, della cooperazione e del vivere in modo civile rispettando e condividendo regole e valori.

Autonomia: Sviluppo della capacità di determinare se stessi, imparando a scegliere, utilizzando conoscenze e valori appresi.

Educazione alla legalità: Imparare ad essere cittadini attivi, solidali con l'altro e con un sano senso di appartenenza al territorio inteso come bagaglio di valori da proteggere e portare nel mondo con orgoglio e passione.

Sviluppo di un senso civile ed etico: Essere cittadini e condividere valori della comunità di appartenenza, scegliendo la pratica della legalità e della democrazia sempre e comunque.

Siamo pronti, per il futuro, come lo siamo stati per il passato, a porre in essere ogni tipo di strategia e metodologia di intervento atto a favorire lo sviluppo degli alunni il più sereno e soddisfacente possibile, andando incontro nel modo migliore alle esigenze delle famiglie e ai bisogni educativi degli alunni stessi.

Bisogni Formativi degli alunni

I bisogni formativi degli allievi possono essere raggruppati in due categorie differenti, ma tra loro complementari, in considerazione delle quali è strutturato il percorso formativo e disciplinare:

- **Bisogni di carattere relazionale**, all'interno dei quali compito della scuola è quello di instaurare e favorire la conoscenza, l'integrazione, la cooperazione, l'accettazione della diversità, il rispetto reciproco: in una parola l'accoglienza reale e fattiva.
- **Bisogni legati agli apprendimenti**, che implicano il rispetto dei tempi e dei modi di capire ed interiorizzare, la motivazione ad apprendere, la valorizzazione delle attitudini individuali, il promuovere il superamento dell'insuccesso, il ricercare mediante l'azione.

La risposta formativa dell'Istituto LA CITTA' DEL SOLE è quella di tendere sempre e comunque alla costruzione di una scuola di qualità per tutti gli alunni, in cui tutti possano riconoscere i propri bisogni formativi e le proprie aspettative di formazione e sviluppo.

Rapporti Scuola Famiglia

L'utenza dell'Istituto LA CITTA' DEL SOLE è estremamente eterogenea, tendente alla diversificazione e alla stratificazione sociale e culturale, nella quale ritroviamo tante famiglie attente e sensibili ai percorsi educativi, istruttivi e formativi dei loro figli, quanto famiglie che hanno bisogno di essere sostenute nell'attività genitoriale a causa di contingenze negative. La scuola è pronta a sostenere i

bisogni e le aspettative di tutte le famiglie che si rivolgono alla nostra Istituzione per realizzare il percorso educativo, istruttivo e formativo dei loro figli.

Negli ultimi anni si è modificata la fisionomia delle famiglie con un numero crescente di figli unici, genitori separati e non sempre giovanissimi, famiglie allargate, il che rende necessario, al fine di garantire un corretto processo di insegnamento- apprendimento, una adeguata e accurata riflessione rispetto ad un diverso rapporto scuola- famiglia.

Diversi sono diventati i canali di comunicazione e le occasioni di incontro:

- Colloqui informativi bimestrali individuali (è richiesta ove possibile, la partecipazione di entrambi i genitori) in cui si analizza insieme il percorso del bambino, i punti di arrivo, i progressi, gli aspetti da potenziare;
- Colloqui straordinari, su richiesta di una delle due parti, per affrontare problematiche particolari o fattori straordinari che sono intervenuti nella vita del bambino e che meritano attenzione e approfondimenti maggiori;
- Incontri di formazione su tematiche di interesse generale per analizzare l'andamento generale della classe, le problematiche comuni, la progettazione generale;
- Partecipazione attiva dei genitori a manifestazioni ed eventi scolastici e territoriali;
- Partecipazione responsabile dei genitori agli organi collegiali istituzionali;
- Utilizzo mail di classe e sito web della scuola per comunicazioni di tipo organizzativo;
- Partecipazione attiva dei genitori a progetti didattici sulla base di specifiche competenze;
- Utilizzo di nuove tecnologie per le comunicazioni veloci e per confronti aperti (*sito scolastico, gruppi WhatsApp, pagine Facebook*).

La nostra scuola insiste da anni in un *progetto educativo caratterizzato dalla stretta collaborazione tra famiglia e scuola*, al fine di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, e di formare ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

Nonostante il buon lavoro svolto negli anni passati e l'impegno profuso a favore della creazione di un adeguato “ponte educativo” con le famiglie, riteniamo opportuno, per il futuro, non fermare il processo di potenziamento del rapporto scuola famiglia cercando di incrementare il più possibile l'apporto positivo che i genitori possono dare alla scuola sviluppando e sostenendo la rete comunicativa, cercando di porre in essere attività sempre più specifiche e appropriate a coinvolgere maggiormente e sempre più attivamente le famiglie nel lavoro di educazione che la scuola sostiene.

“L’educazione alla libertà è intrinsecamente connessa a quella dell’intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l’ambito più adatto per il suo sviluppo. Non c’è scuola efficace senza famiglia”.

1.2 CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Chi siamo

La scuola nasce nel 1991, con il nome LA CITTA' DEL SOLE, dall'opera del Filosofo Tommaso Campanella. Nasce come scuola privata autorizzata e successivamente viene riconosciuta a livello ministeriale come parificata.

La scuola è ubicata nella cittadina di Arzano (NA), nei pressi della famosa "rotonda di Arzano", punto di riferimento e vincolo fondamentale per i collegamenti della nostra struttura con la restante parte dei territori limitrofi e le arterie di collegamento autostradali, statali e provinciali.

La storia della nostra Istituzione racconta di un forte e deciso impegno nella costruzione di un ambiente educativo sereno e fattivo alla realizzazione del massimo successo formativo possibile. Una scuola fortemente radicata nel suo territorio di appartenenza, che nonostante l'avvicendamento gestionale ha portato avanti i rapporti di collaborazione e cooperazione con le agenzie educative della cittadina, incrementando nel tempo scambi proficui e momenti di confronto sul tema dell'educazione e sulla questione relativa alla cura delle giovani generazioni.

La nostra storia è garanzia di dedizione e professionalità.

La Struttura Scolastica

L'edificio scolastico è facilmente raggiungibile, in prossimità delle maggiori arterie di comunicazione stradale, a ridosso del centro della cittadina di Arzano che è già di per sé ben collegata con i territori limitrofi della provincia e con il Centro della Città di Napoli.

Lo stesso è articolato su due piani, molto confortevoli e decisamente sicuri, ristrutturati secondo le norme di sicurezza vigenti e in linea con gli intenti educativi della nostra Istituzione.

Una struttura senza barriere architettoniche che favorisce l'accesso e la fruizione degli spazi agli alunni con disabilità.

Il piano terra ospita le sezioni di Scuola dell'Infanzia e il piano superiore le sezioni di Scuola Primaria. Ciascun corpo dell'edificio, pur essendo intercomunicante con l'altro, ha un proprio ingresso indipendente e gode di autonomia di accesso interno ed esterno per favorire lo svolgimento della didattica, la fruizione degli spazi esterni, degli spazi dedicati ai laboratori e l'ingresso e l'uscita degli alunni in totale sicurezza e comodità.

Gli Uffici della **Direzione** sono allocati al piano terra con relativa **Segreteria**, pronti e fattivi ad accogliere famiglie e a gestire con efficienza l'amministrazione della struttura.

Sempre al **piano terra** troviamo le sezioni di **Scuola dell'Infanzia** e la **Sezione Primavera**.

Il **piano superiore** è interamente dedicato alla **Scuola Primaria**, con cinque aule molto ampie, luminose e ben attrezzate con materiali e dispositivi elettronici per la didattica digitale.

Naturalmente, entrambe i piani sono dotati di servizi igienici destinati a tutti gli alunni, specie quelli con bisogni speciali e assistenziali, nonché altri differenziati, dedicati al personale scolastico.

Alle spalle della costruzione sono stati attrezzati spazi dotati di materiali e arredi per i momenti di ricreazione e attività motoria.

LA CITTA' DEL SOLE si presenta, nel suo complesso, come un'oasi privilegiata nella quale è possibile lo svolgimento di attività didattiche, educative e ricreative, in modo efficace e con successo, favorendo al meglio delle possibilità, la costruzione di percorsi educativi efficaci al soddisfacimento dei bisogni educativi e di apprendimento dell'alunno. Il tutto con la garanzia di serenità, proficuo scambio affettivo-relazionale e in generale un adeguato successo formativo.

Una comunità accogliente, un clima di collaborazione e cooperazione, atto a sostenere la realizzazione degli intenti della scuola.

Benessere, qualità e sicurezza sono le caratteristiche principali della nostra struttura.

1.3 RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Una struttura dotata di tutti i servizi e attrezzature per lo svolgimento della didattica in tutte le sue forme, da quella ordinaria e curricolare a quella laboratoriale, innovativa e digitale.

Ogni aula è dotata di supporti tecnologici, collegamento alla rete internet.

Inoltre, sono presenti spazi dedicati alle attività ricreative e alle attività motorie, artistico espressive e altri destinati alle attività di laboratorio, recupero e potenziamento.

- **Scuola dell'Infanzia**
- **Sezione Primavera**
- **Scuola Primaria**

- Laboratori per attività Extra-curricolari
- Laboratorio di Lingua
- Laboratorio di Informatica e Cineforum
- Laboratori per attività motorie, danza e attività artistico-espressive finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- Supporti alla Disabilità
- Servizio mensa

1.4 RISORSE PROFESSIONALI

LA CITTA' DEL SOLE ha creato negli anni uno staff professionale di primissimo livello per efficienza ed efficacia lavorativa, le cui peculiarità sono riscontrabili nella cooperazione e nella collaborazione, nella condivisione rispetto a strumenti, materiali, scelte strategiche e metodologiche.

Nello specifico, il collegio docenti appare coeso e collaborativo, composto da insegnanti abilitati all'insegnamento, alcuni laureati e con master di specializzazione, in possesso di certificazioni riguardanti la lingua inglese e le tecnologie digitali.

In sede programmatica e progettuale, le scelte vengono operate secondo il criterio della collegialità e del confronto continuo e costante, attraverso un'attenta analisi e un accurato monitoraggio di quanto posto in essere come attività didattiche ed educative per poter porre in essere sempre riflessioni adeguate atte ad un miglioramento degli standard di qualità continuo e costante.

Allo stesso modo e con la stessa professionalità, lavora lo staff amministrativo, sostenendo la gestione della scuola in modo attento, oculato, seguendo sempre i criteri dell'efficienza, efficacia e trasparenza.

Un personale che condivide a pieno e promuove la *mission e la vision* della scuola.

Organico

- **Operatori scolastici:**
 - Gestore e Legale Rappresentante;
 - Coordinatrice Didattica;
 - 5 Docenti Scuola Primaria;
 - 3 Docenti Scuola Infanzia
 - 2 ATA
 - 2 Collaboratori Scolastici
- **Organi collegiali:**
 - Rappresentanti di classe -componente genitore;
 - Consigli di Classe;
 - Collegio dei Docenti;
 - Consiglio di Istituto;
- **Figure di supporto:**
 - Responsabile dei Servizi Amministrativi;
 - Responsabile per la Sicurezza;
 - Responsabile organizzativa

SCELTE STRATEGICHE

2.1 ASPETTI GENERALI

L'Istituto LA CITTA' DEL SOLE attua un progetto educativo caratterizzato dalla "collaborazione tra famiglia e scuola", al fine di aiutare i genitori a riscoprire la bellezza del loro compito, e di formare ogni alunno nella sua unicità e nelle diverse fasi della sua crescita.

Di seguito alcuni dei punti fondanti del metodo educativo:

- *La persona*, in cui si articolano armonicamente intelligenza, volontà, sentimenti, emozioni e corporeità, è al centro dell'agire educativo ed è il valore principale di riferimento in ambito culturale, didattico e organizzativo.
- *L'agire educativo* si ispira al realismo: ogni attività formativa – nella dimensione intellettuale, affettiva, relazionale – si basa sul naturale desiderio di ricercare la verità, la bellezza e il bene insiti in ogni realtà. I contenuti dell'insegnamento sono presentati, ad ogni livello scolastico, come ricerca della verità che c'è in ogni cosa.
- *L'educazione alla libertà* che è intrinsecamente connessa a quella dell'intelligenza: dopo la famiglia, la scuola è l'ambito più adatto per il suo sviluppo.
- *L'educazione alla cittadinanza attiva e democratica* principio fondamentale per la costruzione di una società futura più equa e più giusta nella quale tutti possono realizzare sé stessi, al massimo delle proprie potenzialità e possibilità di sviluppo.
- *Visione positiva del lavoro*, mezzo decisivo per lo sviluppo delle capacità di ciascuno e contributo al vivere sociale e civile.

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO PER LA SCUOLA PRIMARIA E PER IL PRIMO CICLO 2018

(dalle Indicazioni Nazionali 2018)

CULTURA, SCUOLA, PERSONA

In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità.

Questo nuovo scenario è ambivalente: per ogni persona, per ogni comunità, per ogni società si moltiplicano sia i rischi sia le opportunità. Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori.

Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini 1 e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.

Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce e anche i compiti della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi. La scuola è perciò investita da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e «il saper stare al mondo». E per potere assolvere al meglio alle sue funzioni istituzionali, la scuola è da tempo chiamata a occuparsi anche di altre delicate dimensioni dell'educazione. L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuna con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi. Inoltre l'orizzonte territoriale della scuola si allarga.

Ogni specifico territorio possiede legami con le varie aree del mondo e con ciò stesso costituisce un microcosmo che su scala locale riproduce opportunità, interazioni, tensioni, convivenze globali. Anche ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo ed esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (*articoli 2 e 3 della Costituzione*), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, con particolare attenzione alle disabilità e ad ogni fragilità, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa «svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società» (*articolo 4 della Costituzione*).

Una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola.

L'intercultura è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. A centocinquanta anni dall'Unità, l'Italiano è diventata la lingua comune di chi nasce e cresce in Italia al di là della cittadinanza italiana o straniera. La scuola raccoglie con successo una sfida universale, di apertura verso il mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento delle differenze. In questa situazione di grande ricchezza formativa sono presenti, al contempo, vecchie e nuove forme di emarginazione culturale e di analfabetismo. Queste si intrecciano con analfabetismi di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza.

La diffusione delle tecnologie di informazione e di comunicazione è una grande opportunità e rappresenta la frontiera decisiva per la scuola. Si tratta di una rivoluzione epocale, non riconducibile a un semplice aumento dei mezzi implicati nell'apprendimento. La scuola non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono

chiamati in causa l'organizzazione della memoria, la presenza simultanea di molti e diversi codici, la compresenza di procedure logiche e analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione. Dunque il «fare scuola» oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale. Al contempo significa curare e consolidare le competenze e i saperi di base, che sono irrinunciabili perché sono le fondamenta per l'uso consapevole del sapere diffuso e perché rendono precocemente effettiva ogni possibilità di apprendimento nel corso della vita. E poiché le relazioni con gli strumenti informatici sono tuttora assai diseguali fra gli studenti come fra gli insegnanti, il lavoro di apprendimento e riflessione dei docenti e di attenzione alla diversità di accesso ai nuovi media diventa di decisiva rilevanza.

Anche le relazioni fra il sistema formativo e il mondo del lavoro stanno rapidamente cambiando. Ogni persona si trova nella ricorrente necessità di riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio stesso lavoro. Le tecniche e le competenze diventano obsolete nel volgere di pochi anni. Per questo l'obiettivo della scuola non può essere soprattutto quello di inseguire lo sviluppo di singole tecniche e competenze; piuttosto, è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri. Le trasmissioni standardizzate e normative delle conoscenze, che comunicano contenuti invarianti pensati per individui medi, non sono più adeguate.

Al contrario, la scuola è chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali degli studenti, nella prospettiva di valorizzare gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. In tale scenario, alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi.

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire. In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti «senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali» e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire «il pieno sviluppo della persona umana».

CENTRALITA' DELLA PERSONA

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente. Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione.

La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso. La formazione di importanti legami di gruppo non contraddice la scelta di porre la persona al centro dell'azione educativa, ma è al contrario condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

La scuola deve porre le basi del percorso formativo dei bambini e degli adolescenti sapendo che esso proseguirà in tutte le fasi successive della vita.

In tal modo la scuola fornisce le chiavi per apprendere ad apprendere, per costruire e per trasformare le mappe dei saperi rendendole continuamente coerenti con la rapida e spesso imprevedibile evoluzione delle conoscenze e dei loro oggetti. Si tratta di elaborare gli strumenti di conoscenza necessari per comprendere i contesti naturali, sociali, culturali, antropologici nei quali gli studenti si troveranno a vivere e a operare.

PER UNA NUOVA CITTADINANZA

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale.

La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita.

Quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito oggi ancora più ineludibile rispetto al passato, perché sono molti i casi nei quali le famiglie incontrano difficoltà più o meno

grandi nello svolgere il loro ruolo educativo. La scuola non può interpretare questo compito come semplice risposta a un'emergenza. Non è opportuno trasformare le sollecitazioni che le provengono da vari ambiti della società in un moltiplicarsi di microprogetti che investano gli aspetti più disparati della vita degli studenti, con l'intento di definire norme di comportamento specifiche per ogni situazione. L'obiettivo non è di accompagnare passo dopo passo lo studente nella quotidianità di tutte le sue esperienze, bensì di proporre un'educazione che lo spinga a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità con i valori che orientano la società in cui vive.

La scuola per seguirà costantemente l'obiettivo di costruire un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo in momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle comuni finalità educative.

La scuola si apre alle famiglie e al territorio circostante, facendo perno sugli strumenti forniti dall'autonomia scolastica, che prima di essere un insieme di norme è un modo di concepire il rapporto delle scuole con le comunità di appartenenza, locali e nazionali.

L'acquisizione dell'autonomia rappresenta un momento decisivo per le istituzioni scolastiche. Grazie a essa si è già avviato un processo di sempre maggiore responsabilizzazione condiviso dai docenti e dai dirigenti, che favorisce altresì la stretta connessione di ogni scuola con il suo territorio. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

La scuola affianca al compito «dell'insegnare ad apprendere» quello «dell'insegnare a essere». L'obiettivo è quello di valorizzare l'unicità e la singolarità dell'identità culturale di ogni studente.

La presenza di bambini e adolescenti con radici culturali diverse è un fenomeno ormai strutturale e non può più essere considerato episodico: deve trasformarsi in un'opportunità per tutti. Non basta riconoscere e conservare le diversità preesistenti, nella loro pura e semplice autonomia. Bisogna, invece, sostenere attivamente la loro interazione e la loro integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture, in un confronto che non eluda questioni quali le convinzioni religiose, i ruoli familiari, le differenze di genere.

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimola in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.

Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. Non dobbiamo dimenticare che fino a tempi assai recenti la scuola ha avuto il compito di formare cittadini nazionali attraverso una cultura omogenea. Oggi, invece, può porsi il compito più ampio di educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. La finalità è una cittadinanza che certo permane coesa e vincolata ai valori fondanti della tradizione nazionale, ma che può essere alimentata da una varietà di espressioni ed esperienze personali molto più ricca che in passato.

Profilo dell'alunno al termine della Scuola Primaria

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della

conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La scuola primaria costituisce un segmento del percorso scolastico e contribuisce in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresenta un fattore decisivo di sviluppo e innovazione.

La storia italiana, caratterizzata da un approccio pedagogico e antropologico che cura la "centralità della persona" che apprende, assegna alla scuola primaria un ruolo importante in considerazione del rilievo che tale periodo assume nella biografia di ogni alunno. Entro tale ispirazione la scuola attribuisce grande importanza alla relazione educativa e ai metodi didattici capaci di attivare pienamente le energie e le potenzialità di ogni alunno.

La scuola italiana ha imparato anche a valorizzare apprendimenti diffusi che avvengono sia fuori dalle sue mura, nei molteplici ambienti di vita in cui i bambini crescono, sia attraverso nuovi media ai quali essi partecipano in modi diversificati e creativi.

La nuova scuola, così intesa, crea le condizioni perché si affermi una didattica unitaria capace di riportare i molti apprendimenti che il mondo offre entro un unico percorso strutturante.

Il profilo che segue descrive le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza che un allievo deve dimostrare di possedere al termine della scuola primaria. Il conseguimento di tali competenze costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

Lo studente al termine della scuola primaria, attraverso gli *apprendimenti sviluppati a scuola*, lo *studio personale*, le *esperienze educative* vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare le situazioni tipiche della propria età.

Le *competenze chiave europee*, da qualche anno a questa parte, guidano e sorreggono le istituzioni scolastiche nella elaborazione delle proprie proposte formative e nelle pratica quotidiane della progettazione, programmazione e svolgimento delle attività.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

L'individuazione delle **8 competenze chiave europee** (*dette anche competenze chiave di cittadinanza*) da parte dell'Unione Europea è il frutto di un percorso lungo, iniziato nel 2006 e profondamente innovato nel 2018.

Un iter complesso che ha visto lavorare in sinergia Parlamento e Commissione. Oggi le competenze chiave europee rappresentano un punto di riferimento per la normativa italiana, soprattutto in tema di scuola e didattica.

La Raccomandazione del Consiglio Europeo procede poi all'individuazione delle competenze chiave europee, che risultano essere 8, non ordinate gerarchicamente ma da considerarsi tutte di pari importanza:

- *competenza alfabetica funzionale;*
- *competenza multilinguistica;*

- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

I Concetti Chiave: Competenza e Competenza Chiave

Già la sola definizione del concetto di competenza non è cosa semplice. La citata Raccomandazione del Parlamento Europeo utilizza queste parole per riempire di significato una parola davvero complessa: «*un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti*».

Da questa definizione deriva poi anche quella di "**competenze chiave**", che sono:

«quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta, mediante l'apprendimento formale, non formale e informale in tutti i contesti, compresi la famiglia, la scuola, il luogo di lavoro, il vicinato e altre comunità».

Competenza alfabetica funzionale

Si concretizza nella piena capacità di comunicare, sia in forma orale che scritta, nella propria lingua, adattando il proprio registro ai contesti e alle situazioni. Fanno parte di questa competenza anche il pensiero critico e la capacità di valutazione della realtà.

Competenza multilinguistica

Prevede la conoscenza del vocabolario di lingue diverse dalla propria, con conseguente abilità nel comunicare sia oralmente che in forma scritta. Infine, fa parte di questa competenza anche l'abilità di inserirsi in contesti socio-culturali diversi dal proprio.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Le competenze matematiche considerate indispensabili sono quelle che permettono di risolvere i problemi legati alla quotidianità. Quelle in campo scientifica e tecnologico, invece, si risolvono nella capacità di comprendere le leggi naturali di base che regolano la vita sulla terra.

Competenza digitale

È la competenza propria di chi sa utilizzare con dimestichezza le nuove tecnologie, con finalità di istruzione, formazione e lavoro. A titolo esemplificativo, fanno parte di questa competenza: l'alfabetizzazione informatica, la sicurezza online, la creazione di contenuti digitali.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

È la capacità di organizzare le informazioni e il tempo, di gestire il proprio percorso di formazione e carriera. Vi rientra, però, anche la spinta a inserire il proprio contributo nei contesti in cui si è chiamati ad intervenire, così come l'abilità di riflettere su se stessi e di autoregolamentarsi.

Competenza in materia di cittadinanza

Ognuno deve possedere le skill che gli consentono di agire da cittadino consapevole e responsabile, partecipando appieno alla vita sociale e politica del proprio paese.

Competenza imprenditoriale

La competenza imprenditoriale si traduce nella capacità creativa di chi sa analizzare la realtà e trovare soluzioni per problemi complessi, utilizzando l'immaginazione, il pensiero strategico, la riflessione critica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

In questa particolare competenza rientrano sia la conoscenza del patrimonio culturale (a diversi livelli) sia la capacità di mettere in connessione i singoli elementi che lo compongono, rintracciando le influenze reciproche.

Compiti specifici

La scuola ha il compito di insegnare ad:

- **APPRENDERE** attraverso opportune strategie, metodologie efficaci, che sappiano cogliere le attitudini, i talenti e le propensioni degli alunni a cui si rivolge. La scuola deve essere comunità educante e accogliente in cui sperimentare le prime forme di cittadinanza, in cui si costruisce e si consolida l'alleanza educativa tra genitori, scuola stessa e territorio.
- **ESSERE** persona unica e irripetibile, autonoma ed efficace per se stessa e per coloro a cui si rivolge e con i quali condivide la vita quotidiana. La scuola deve insegnare ad essere coscienti di sé, delle proprie capacità, del proprio valore nonché dei propri limiti e delle proprie possibilità. La scuola deve costruire il Pese del futuro, educando i futuri cittadini alla solidarietà, alla collaborazione, alla cooperazione, alla condivisione di valori umani, civili e sociali.

La Scuola è chiamata a:

- **EDUCARE AI VALORI UNIVERSALI DELL'INDIVIDUO E DELLA SOCIETA'.**
- **VALUTARE E VALUTARSI REALIZZARE PERCORSI FORMATIVI** rispondenti alle inclinazioni naturali, personali degli studenti, "valorizzando le abilità e gli interessi di ogni singolo alunno" .
- **GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO/SCOLASTICO DI OGNI SINGOLO ALUNNO.**
- **STIMOLARE L'APPRENDIMENTO**, il piacere di apprendere, di scoprire, di acquisire attraverso l'erogazione di informazioni e l'esperienza delle azioni autonome o guidate, tutto in un clima di serenità e di fiducia, di collaborazione, di cooperazione, di condivisione e di solidarietà umana, ossia, in un clima inclusivo.

MISSION E VISION

La stesura della prima parte del P.T.O.F. ha tenuto in debita considerazione sia le risultanze del rapporto di autovalutazione, sia gli esiti educativi degli allievi.

In particolare, l'attenzione del Collegio si è focalizzata sull'esigenza del territorio dove è collocata la scuola e dalla natura pedagogica, collegiale e collaborativa della nostra Istituzione rispetto alle famiglie e al territorio stesso.

Come abbiamo sottolineato nelle precedenti sezioni dell'Offerta Formativa, si tratta di un contesto nel quale la scuola deve necessariamente giocare un ruolo da protagonista nella mediazione culturale e nella promozione di valori civici, sociali e di legalità. Un contesto che chiede alla scuola soprattutto "sostegno alla genitorialità".

Le caratteristiche peculiari dell'Istituto LA CITTA' DEL SOLE sono:

- *La valorizzazione della centralità della famiglia nell'azione educativa;*
- *Il sostegno ai genitori nel loro compito;*
- *Il rapporto personale con l'alunno e i suoi genitori, realizzato principalmente attraverso la figura del tutor;*
- *La dimensione orientativa dell'insegnamento;*
- *La didattica partecipativa;*
- *Il metodo collegiale nella conduzione dell'attività scolastica;*
- *La partecipazione, a diverso titolo, dei genitori, degli insegnanti, del personale non docente e degli alunni.*

La Vision

E' incentrata sui seguenti nuclei essenziali:

- 1. Il rispetto della legalità e della non violenza*
- 2. La cultura dell'integrazione e del confronto*
- 3. La tutela dell'autonomia di giudizio e di pensiero critico*
- 4. L'uguaglianza*
- 5. L'imparzialità e regolarità*
- 6. L'accoglienza ed integrazione*
- 7. La partecipazione, efficienze, trasparenza*
- 8. La libertà di insegnamento e di aggiornamento del personale*

Il Presente Progetto Educativo si ispira alle moderne teorie pedagogiche (Piaget, Bruner, Gardner) che valorizzano le individualità delle persone, le loro capacità con l'intento di promuovere tutte le loro potenzialità.

In particolare, per quanto attiene l'approccio al Piaget saranno sollecitati gli itinerari di crescita in sequenza e rapportati alle fasi dello sviluppo cognitivo.

Tali fasi saranno tenute presenti nell'approccio metodologico ispirato alle teorie bruneriane dello strutturalismo e dell'apprendimento a spirale, secondo la seguente modularità:

fase attiva (i vissuti), fase iconica (le rappresentazioni), fase simbolica (la comunicazione).

Relativamente alle teorie delle intelligenze multiple, di ispirazione gardneriana, saranno valorizzate tutte le potenzialità di ogni singolo allievo, sulle quali saranno articolati i progetti educativi individuali e personalizzati.

Tutto il Progetto è improntato, comunque, ai principi laici di libertà, ai diritti ed ai doveri fondamentale della Costituzione italiana.

La Mission

- 1. Favorire nei bambini la maturazione dell'identità personale e la conquista dell'autonomia*
- 2. Sviluppare le competenze degli alunni innalzandone il successo formativo*
- 3. Valorizzare la diversità, garantendo a tutti pari opportunità*
- 4. Contribuire alla conservazione della memoria storico – culturale*
- 5. Promuovere comportamenti sociali di solidarietà e di collaborazione*
- 6. Diffondere la cultura della tutela dell'ambiente e della salute*

Finalità Generali dei due Gradi di Istituto

Sviluppo dell'Identità

- imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppo dell'Autonomia

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti;
- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppo della Competenza

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto.
- descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione:

1. *comunicazione nella madrelingua;*
2. *comunicazione nelle lingue straniere;*
3. *competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia;*
4. *competenza digitale;*
5. *imparare a imparare;*
6. *competenze sociali e civiche;*
7. *spirito di iniziativa e imprenditorialità;*
8. *consapevolezza ed espressione culturale.*

Sviluppo del Senso della Cittadinanza

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise,
- definire regole attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero,
- porre attenzione al punto di vista dell'altro,
- riconoscere i diritti ei doveri;
- porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Obiettivi Generali desunti dalle Indicazioni Nazionali 2018

- *Promuovere lo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale.*
- *Promuovere le potenzialità di relazione, autonomia, creatività e apprendimento.*

- *Maturazione dell'identità personale*
- *Conquista dell'autonomia*
- *Sviluppo delle competenze*

FINALITA' DELLA SCUOLA PRIMARIA

Obiettivi Generali desunti dalle Indicazioni Nazionali 2018

- *Promuovere lo sviluppo della personalità*
- *Valorizzare il rispetto di se stesso e degli altri*
- *Sviluppare corretti modelli di comportamenti sociali*
- *Sviluppare le conoscenze e le abilità di base (alfabetizzazione informatica e della lingua inglese)*
- *Educere ai principi fondamentali della convivenza civile*
- *Valorizzare le esperienze del fanciullo*
- *La corporeità come valore*
- *Esplicitare le idee e i valori presenti nelle esperienze*
- *Dal mondo delle categorie empiriche al mondo delle categorie formali*
- *Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale*
- *La diversità delle persone e delle culture come ricchezza.*
- *Praticare l'impegno personale e la solidarietà sociale.*

2.2 PRIORITA' DESUNTE DAL RAV

Risultati scolastici

Priorità

Competenze trasversali al fine del segmento di Scuola Primaria.

Traguardo

Acquisizione di un adeguato livello di Competenze trasversali da parte degli alunni al termine della Scuola Primaria.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Sviluppare le capacità logiche e di problem solving. Migliorare i risultati Invalsi soprattutto in Matematica e in Italiano.

Traguardo

Portare la variabilità tra le classi all'interno della media nazionale.

Priorità

Sensibilizzare gli alunni sull'importanza delle prove invalsi e sulla loro finalità.

Traguardo

Attestazione degli esiti su medie uguali o superiori alla media nazionale.

Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva e democratica, in relazione allo sviluppo dell'età evolutiva.

Traguardo

Progettare percorsi pluridisciplinari finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza.

Priorità

Potenziamento e rafforzamento di attività mirate allo sviluppo di competenze digitali e di cittadinanza attiva.

Traguardo

Miglior livello possibile di acquisizione di competenze.

Risultati a distanza

Priorità

Svolgimento di un percorso formativo che aiuti l'alunno nell'acquisizione di competenze capaci di sostenere il suo percorso formativo futuro.

Traguardo

Acquisizione del miglior livello di competenze possibile rispetto alle potenzialità del singolo, alle caratteristiche personali, agli stili di apprendimento e ai bisogni formativi di ognuno.

2.3 OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (art. 1, comma 7 L. 107/15)

INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning ;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori ;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità ;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica ;

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro ;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio ;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

2.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

"UNA NUOVA CITTA'"

Dalla lettura delle Linee Guida dettate dal MIUR:

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV

-Gli attori:

Il dirigente scolastico responsabile della gestione del processo di miglioramento.

Il nucleo interno di valutazione (già denominato "unità di autovalutazione"), costituito per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV, eventualmente integrato e/o modificato

– Il coinvolgimento della comunità scolastica nel processo di miglioramento:

Il DS e il nucleo di valutazione dovranno:

favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento valorizzare le risorse interne, individuando e responsabilizzando le competenze professionali più utili in relazione ai contenuti delle azioni previste nel PdM incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento, prevenendo un approccio di chiusura autoreferenziale.

Il modello prevede 4 sezioni:

Sez. 1 – Scegliere gli obiettivi di processo più utili alla luce delle priorità individuate nella sezione 5 del RAV.

Sez. 2 – Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.

Sez. 3 – Pianificare gli obiettivi di processo individuati.

Sez.4 – Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo di Valutazione

Quale rapporto tra il PTOF e il PdM?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che rappresenta il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, dovrà essere integrato (Art. 3 dpr 275/1999 novellato dal comma 14 dell'art. 1 L. 107/2015) con il Piano di Miglioramento dell'istituzione scolastica, previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80.

Riferimenti normativi

- Nota MIUR del 23 dicembre 2015 – Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell'organico di potenziamento per l'a.s. 2016/2017
- Nota MIUR del 11 dicembre 2015 – Orientamenti per l'elaborazione del PTOF
- Decreto dipartimentale 937 del 15/9/2015 – Avviso Pubblico per l'implementazione del sistema nazionale di valutazione, con particolare riferimento alla progettazione ed attuazione dei piani di miglioramento e alla formazione del personale.
- Nota MIUR del 1 settembre 2015 -Pubblicazione del RAV e primi orientamenti per il PdM
- Legge del 13 luglio 2015, n. 107 – La Buona Scuola
- 1738 del 2 marzo 2015 – Orientamenti per l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione
- M. n. 47 del 21 ottobre 2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.
- Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 – Priorità strategiche del Sistema nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017
- Nota DPR 28 marzo 2013, n. 80 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione

Il Piano di Miglioramento del nostro Istituto prevede un incremento delle attività mirate al potenziamento delle seguenti Aree relative alle “*Competenze trasversali*” :

1. **AREA DELLA COMUNICAZIONE** – La scuola si impegna a progettare attività relative al potenziamento e al recupero delle competenze che riguardano la comunicazione, sia relativa alla madrelingua che alle lingue straniere. Sappiamo che viviamo nell'era della comunicazione facile, veloce e digitale ed è per questo che abbiamo posto in essere una riflessione sul potenziamento di questo intervento didattico-educativo perché riteniamo che

gli alunni di cui siamo affidatari, corrano il rischio di badare troppo ad un certo tipo di comunicazione facile, veloce, poco forbita e men che meno specifica, sia nei contenuti che nelle emozioni. Potenziare la conoscenza e l'uso della lingua madre, attraverso, per esempio, attività di laboratorio di lettura, sintesi e riproduzione di testi, nonché lab di teatro e scrittura, atti al maggior coinvolgimento possibile dei gruppi classe e all'individuazione e alla valorizzazione di talenti e inclinazioni naturali.

Per ciò che concerne l'ambito delle lingue straniere, crediamo che il nostro sistema scolastico nazionale abbia nel meridione d'Italia, numeri relativi all'alfabetizzazione delle lingue straniere, ancora troppo poco confortanti rispetto al resto d'Italia. Quindi, seguendo l'intento di elevare sempre di più i nostri standard di qualità, riteniamo opportuno per il futuro insistere su questa area con attività mirate e adeguatamente poste in essere.

- 2. AREA ANTROPOLOGICA** – Potenziamento delle attività relative allo studio delle materie antropologiche, quelle che riguardano lo studio dell'uomo, delle sue origini, della sua evoluzione e soprattutto lo studio del territorio come risorsa formativa e di sviluppo della persona. La riscoperta e la valorizzazione della propria cultura per essere pronti ad accogliere e ad includere anche le culture straniere.

- 3. AREA MATEMATICO – SCIENTIFICA** – La scuola ha posto in essere da anni una riflessione corposa sull'incremento di attività atte al potenziamento e al recupero delle competenze relative all'area matematico-scientifica, dall'analisi dei risultati nazionali delle prove standardizzate. Crediamo che la riscoperta del gusto della materia scientifica sia determinante nello sviluppo di un adeguato portfolio di competenze in uscita che potrà sostenere l'alunno lungo tutto il suo percorso di formazione futuro. Ed è per questa riflessione che la scuola è decisa ad intervenire con tutte le strategie possibili per ottenere il miglior risultato in termini di successo formativo.

- 4. COMPETENZA DIGITALE** – Potenziamento delle attività relative al corretto uso dello strumento tecnologico e del suo relativo linguaggio, in un'era che vede i nostri figli fortemente digitalizzati sin dalla prima infanzia, immessi in un flusso di informazioni e attività comunicative che seppur sono da considerare una grande opportunità di conoscenza e sviluppo, allo stesso tempo pongono in essere una serie di problematiche relative alla sicurezza e all'efficacia di apprendimento. Dunque, la scuola è chiamata ed è pronta a raccogliere questa sfida di alfabetizzazione digitale e di moderazione per poter offrire ai propri alunni il miglior servizio di sostegno al loro sviluppo. La stessa attività di potenziamento della competenza digitale è relativa anche al corpo docenti, il quale deve incrementare il suo bagaglio di conoscenze e competenze per farsi trovare pronto nell'eventualità che si presentino di nuovo condizioni di necessità di una didattica a distanza ma soprattutto per sfruttare le enormi potenzialità di uno strumento, quello digitale, che può essere determinante per interessare, accattivare, generare input positivi, motivare all'apprendimento. In altre parole: innovazione didattica attraverso lo strumento tecnologico. Si tratta di un mare enorme da esplorare per condurre gli alunni nella nuova cittadinanza, nella "Nuova Città", come da titolo della nostra sezione. La scuola ha il dovere di sostenere in modo adeguato i propri alunni in qualsiasi tempo e a qualsiasi tipo di condizione.

5. **AMBIENTE DI APPRENDIMENTO** – La scuola si impegna ad essere sempre più adeguata ai propri livelli di eccellenza per ciò che concerne l’ambiente di apprendimento e l’accoglienza degli alunni, sia della Scuola dell’Infanzia che della Scuola Primaria e superare eventuali elementi di criticità che si sono verificati nel passato.
6. **AGGIORNAMENTO** – La scuola pone in essere un corposo piano di aggiornamento del proprio personale al fine di potenziare le competenze metodologiche, strategiche e di programmazione nonché le competenze digitali. La parola d’ordine è innovazione attraverso formazione e aggiornamento su pratiche didattiche protese a migliorare la fase di intercettamento dei bisogni degli alunni e migliorare il risultato rispetto al successo formativo. Una scuola oltre il linguaggio ordinario, oltre le pratiche ordinarie, protesa al futuro e verso il resto d’Europa. Partiamo dalla nostra cittadina per costruire ponti di internazionalizzazione e apertura al mondo.

2.5 PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

Progetti e Laboratori

Il nostro istituto ha cercato, negli anni, di incrementare le attività incentrate sulla metodologia laboratoriale basata sull’ *“imparare facendo”*, in un rafforzamento del connubio docente-alunno in un percorso nel quale entrambe sono in gioco nella sfida didattica-educativa per il raggiungimento del massimo del successo formativo possibile.

Aggiornamento e Formazione

La scuola ha progettato diversi percorsi formativi per il proprio personale nell’intento di fornire strumenti innovativi per aumentare l’efficacia dell’azione svolta, che sia didattico-educativa per i docenti, che sia amministrativa per il personale ATA o per i compiti di sorveglianza per i Collaboratori Scolastici.

Digitalizzazione

La scuola intende aggiornare le proprie pratiche i propri strumenti e le proprie metodologie per poter essere al passo con le trasformazioni tecnologiche avviate nella nostra società e nello specifico nel sistema scolastico. Per il futuro sarà anche e soprattutto necessario riuscire a sostenere gli alunni all’uso corretto dello strumento digitale, cercando di fornire loro le informazioni necessarie per orientarsi nel mondo attuale e soprattutto in quello digitale che spesso mette a rischio l’incolumità dei più giovani, la loro salute e il loro benessere psicologico, emotivo e affettivo-relazionale, trasmettendo spesso valori fuorvianti e notizie non sempre corrette che possano sostenerli nelle giuste scelte sociali, culturali, politiche e di opinione. Una scuola che vuole sfruttare la *“natura digitale”* della nostra società, cercando di essere sempre protagonista del percorso formativo dei propri alunni, innovando in metodi e strategie attraverso anche l’utilizzo degli strumenti tecnologici e dei contenuti digitali.

Rapporto Scuola/Famiglia

La crisi valoriale che ha investito la nostra società è motivo di grande preoccupazione e input per rivedere e ristabilire il ruolo della scuola all'interno della società. E' necessario un percorso di rafforzamento del patto educativo e della cooperazione scuola/famiglia e territorio, nell'intento di incrementare le possibilità di successo formativo attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative del territorio e il consolidamento del rapporto con le famiglie, data la crisi della genitorialità . La scuola vuole accogliere questo impegno decisivo nel sostenere in maniera ancora più forte la famiglia come elemento fondamentale dell'azione educativa. Continuità, collaborazione, sostegno e orientamento.

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 ASPETTI GENERALI

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecniche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.
- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Approfondimento

- Offrire agli alunni occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base.
- Promuovere legami cooperativi fra i componenti la classe.
- Proporre un'educazione che spinga l'alunno a fare scelte autonome e feconde, quale risultato di un confronto continuo della sua progettualità;
- Costruire un'alleanza educativa con i genitori;
- Stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri.
- Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza;
- Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie.

3.2 INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L'orario settimanale della Scuola Primaria è articolato su 40 Ore Settimanali dal Lunedì al Venerdì ore 8:00/16:00:

- 5 Giorni di Tempo Pieno + 1 di Tempo Parziale;
- 6 Ore settimanali di Mensa

Il Collegio Docenti ha deliberato la scansione dell'anno scolastico in *due quadrimestri*.

Al termine di ogni quadri mestre si procede a *valutazione e scrutinio* degli alunni.

Il Giudizio sintetico e analitico relativo ad ogni alunno è espresso in linea e coerenza con il documento di valutazione presente all'interno del PTOF.

tico 2024/2025, nella Scuola Primaria, la valutazione sarà espressa attraverso giudizi sintetici, da “*Ottimo*” a “*Non sufficiente*”, correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti per ciascuna disciplina, compreso l'insegnamento dell'educazione civica

3.3 CURRICOLO DI ISTITUTO

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che, in base alle *Indicazioni Nazionali date dal Ministero dell'Istruzione e del Merito* e al *profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione* presente nelle suddette indicazioni , la scuola segue nelle sue articolazioni del primo ciclo (Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado) per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento e le competenze specifiche delle varie discipline.

Si tratta di avere uno sguardo che procede “in verticale”, per tutti e due i gradi scolastici presenti nella nostra Istituzione, per vedere come si articola gradualmente il tragitto per raggiungere le mete che l'Istituto propone ai suoi alunni e che li condurranno nel percorso di crescita e apprendimento futuro.

Il Curricolo d'Istituto è il percorso che la scuola progetta e segue per far conseguire gradualmente agli alunni gli obiettivi di apprendimento, le competenze specifiche disciplinari e quelle trasversali, così come definite nelle Indicazioni Nazionali e dal Profilo dello studente al termine del ciclo. Il curricolo è condiviso da tutte le componenti la nostra Istituzione e usato come criterio generale per progettare interventi e percorsi di formazione didattico-educativi.

Di seguito gli obiettivi del *CURRICOLO VERTICALE*:

- Interagire positivamente
- Accogliere ed essere disponibile all'ascolto;
- Creare un clima sereno cercando di comprendere le differenze che esistono tra gli alunni e di avere la massima considerazione per tutti;
- Aumentare l'autostima e l'autoefficacia mettendo in risalto le qualità e le potenzialità di ogni bambino;
- Aver cura della relazione interpersonale utilizzando uno stile di tipo assertivo e pro-sociale; Programmare, ed eseguire la prestazione didattica;
- Programmare su tre livelli: per modulo, interclasse ed aree disciplinari, comunicando COSA e COME si vuole fare, confrontandosi, negoziando e condividendo il percorso;
- Individuare con chiarezza gli obiettivi formativi;
- Stabilire con cura i contenuti utili al raggiungimento degli obiettivi;
- Concordare nel team le strategie e i metodi;
- Predisporre spazi e tempi in funzione del benessere di ogni bambino e delle attività da svolgere;
- Suscitare e tener desto l'interesse del bambino negoziando alcune fasi del percorso, assicurandosi che tutti gli alunni ne condividano gli scopi e i valori;
- Rispettare l'originalità del bambino;
- Condurre la classe, adattando l'intervento educativo ad ogni singola situazione tenendo conto che al centro di ogni azione c'è il rispetto dell'alunno come persona(senza mai confondere i ruoli).
- Stipulare insieme agli alunni il patto regolativo della classe;
- Fornire feedback immediati, appropriati e descrittivi;
- Incoraggiare la collaborazione tra gli allievi creando occasioni di lavoro comune e stimolando rapporti positivi;
- Comunicare le emozioni in prima persona;
- Pianificare occasione utili per conversare con gli allievi allo scopo di capire il loro punto di vista;
- Monitorare e valutare, Pianificando le attività tenendo conto delle diversità di ogni alunno;
- Sostenere l'impegno e l'entusiasmo durante lo svolgimento dei compiti assegnando tempi adeguati;
- Usare il monitoraggio per individuare le difficoltà degli alunni e per prevedere eventuali cambiamenti nel proprio intervento didattico;
- Insegnare agli allievi le abilità necessarie per auto- valutarsi;
- Valutare secondo criteri stabiliti.

ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO: CURRICOLO VERTICALE

Il curricolo verticale redatto dalla scuola ha previsto l'organizzazione degli anni ponte fra *Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria e Scuola Primaria - Scuola Secondaria di Primo Grado*.

Nell'articolazione di tutto il curricolo sono state tenute conto le seguenti parole chiave:

- comunicazione nella madrelingua

- comunicazione nelle lingue straniere
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologia
- competenza digitale
- Imparare ad imparare
- Competenze sociali e civiche
- Spirito d'iniziativa e imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale.

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

La cittadinanza attiva è trasversale a tutte le discipline in particolare sono state tenute conto:

1. Comunicazione nella madrelingua: capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, emozioni, fatti e opinioni sia oralmente che per iscritto.
2. Comunicazione nelle lingue straniere: come sopra, ma comprende abilità di mediazione (ossia riassumere, parafrasare, interpretare o tradurre) e di comprensioni interculturale.
3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: solida padronanza sicura delle competenze aritmetico-matematiche, comprensione del mondo naturale e capacità di applicare le conoscenze e la tecnologia ai bisogni umani percepiti (quali la medicina, i trasporti o le comunicazioni).
4. Competenza digitale: uso sicuro e critico della tecnologia dell'informazione e della comunicazione in ambito lavorativo, nel tempo libero e per comunicare.
5. Imparare a imparare: capacità di gestire efficacemente il proprio apprendimento, sia a livello individuale che in gruppo.
6. Competenze sociali e civiche: capacità di partecipare in maniera efficace e costruttiva alla vita sociale e lavorativa e di impegnarsi nella partecipazione attiva e democratica, soprattutto in società sempre più differenziate.
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità: capacità di trasformare le idee in azioni attraverso la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, nonché capacità di pianificare e gestire dei progetti.
8. Consapevolezza ed espressione culturale: capacità di apprezzare l'importanza creativa di idee, esperienze ed emozioni espresse tramite una varietà di mezzi quali la musica, la letteratura e le arti visive e dello spettacolo.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Prendere consapevolezza che tutti hanno diritto di esprimere il proprio pensiero.
- Apprezzare il diritto ad avere un'istruzione, imparare ad imparare.
- Valorizzare l'apprendimento collaborativo.
- Familiarizzare con i linguaggi artistici sviluppando relazioni interculturali.
- Riconoscere l'importanza delle regole per vivere bene con gli altri.
- Definire regole di comportamento per un utilizzo corretto degli spazi comuni.
- Assumere comportamenti di accettazione, rispetto, disponibilità verso gli altri.
- Apprezzare chi è diverso da noi.
- Conoscere le azioni necessarie al benessere del corpo sia per la propria salute sia per i rapporti sociali.
- Comprendere il concetto di uno e molto...valorizzando la comunità.
- Sperimentare il contatto con la natura esprimendo le emozioni vissute.
- Acquisire la consapevolezza dell'appartenenza ad un gruppo.
- Analizzare le proprie capacità riconoscendo i punti di debolezza e i punti di forza e saperli gestire.
- Favorire la disponibilità di luoghi attrezzati (aula-laboratori) per facilitare gli approcci operativi alla conoscenza (LIM).
- Rispettare le tradizioni anche diverse dalle nostre, come segno del vivere insieme o Adottare comportamenti corretti nell'ambiente scolastico, valorizzando la socializzazione come mezzo per una migliore comprensione reciproca.
- Esprimere sentimenti di affetto e gratitudine o Individuare gli elementi di coerenza del testo nei vari ambiti disciplinari.
- Organizzare le sequenze dei vari testi in modo coeso e coerente (riassunto) comprendendo la funzione degli ausiliari.
- Individuare segni di punteggiatura e espansioni come elementi di coesione nei vari testi. Contribuire a individuare comportamenti responsabili.
- Riconoscere le qualità dei compagni.
- Produrre buone azioni per rafforzare legami solidali.
- Partecipare con impegno e collaborare per migliorare il contesto di vita.
- Riconoscere situazioni in cui sono violati i diritti.
- Servirsi correttamente delle cose e degli spazi pubblici.
- Ascoltare e considerare i punti di vista degli altri o Individuare i requisiti fondamentali per stabilire rapporti di amicizia.
- Rispettare consapevolmente le regole sentendosi parte integrante del gruppo classe. Prendere consapevolezza che le difficoltà possono essere risolte attraverso la collaborazione.
- Riconoscere buone pratiche per l'utilizzo delle preziose risorse del pianeta.
- Interpretare la realtà con spirito critico agendo in modo consapevole.
- Cogliere l'importanza delle diverse culture e valorizzarne gli aspetti peculiari.
- Prendere coscienza che tutti hanno pari dignità sociale.
- Attuare la cooperazione riconoscendola come strategia per migliorare le relazioni.
- Contribuire a creare un clima felice a scuola.
- Identificare i segni e i simboli della propria identità nazionale ed europea.
- Prestare attenzione all'altro, apprezzarlo e rispettarlo.
- Esprimere punti di vista e considerare quelli degli altri secondo regole condivise.

- Individuare strategie di cura e rispetto per l'ambiente.
- Identificare i segni e i simboli della propria identità nazionale ed europea.
- Impegnarsi a risolvere le divergenze attraverso la mediazione, il dialogo e il rispetto delle regole.
- Valorizzare le diversità per renderle peculiarità.
- Curare il proprio linguaggio, evitando espressioni indelicate ed offensive.
- Rispettare consapevolmente le regole del vivere condiviso.
- Sperimentare forme e strumenti per l'interazione all'interno del gruppo.
- Identificare esperienze ed eventi che uniscono persone e popoli.
- Partecipare alla vita pubblica condividendo con gli altri desideri e progetti.
- Conoscere e praticare comportamenti corretti in qualità di cittadino europeo del mondo.
- Riflettere sulle feconde contaminazioni tra culture.
- Utilizzare un linguaggio responsabile anche in situazioni critiche.
- Conoscere la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia.
- Apprezzare la diversità come valore aggiunto.
- Conoscere i diritti degli animali.
- Saper individuare i giocattoli sicuri provenienti dall'UE.
- Conoscere la funzione della regola e della legge nel tempo e nei diversi ambienti di vita. Tutelare i beni del patrimonio naturale.
- Apprezzare i beni del patrimonio artistico e culturale del proprio territorio.
- Salvaguardare aria e acqua quali elementi preziosi per la sopravvivenza.
- Preservare la vita dell'uomo e degli altri esseri viventi.
- Conoscere i principi della cittadinanza digitale e della netiquette.
- Misurare l'impronta ambientale complessiva prodotta dal proprio stile di vita: energia consumata, rifiuti prodotti, sostanze emesse direttamente o indirettamente.
- Riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.
- Riconoscere i più importanti segni della propria cultura e del territorio in cui si vive individuando analogie e differenze con altre culture.
- Sviluppare il senso di appartenenza alla propria famiglia, alla scuola, al gruppo come comunità di vita.
- Mettere in discussione stereotipi e pregiudizi nei confronti di persone e culture.
- Maturare sentimenti di accoglienza e solidarietà.
- Reagire allo scontro tra culture e alla mancanza di rispetto per l'altro.
- Contribuire a definire regole da praticare in qualità di buon cittadino.
- Identificare i luoghi delle culture definendo regole per una fruizione consapevole degli stessi.
- Acquisire l'idea di cittadinanza intesa non solo come insieme di diritti e doveri ma anche come assunzione di impegno civile per il bene comune.
- Pensarsi come cittadini europei e del mondo.
- Sperimentare nella quotidianità forme di aiuto.
- Utilizzare un linguaggio responsabile anche in situazioni critiche.
- Comprendere l'importanza di accogliere l'altro.
- Usare le regole condivise in classe e nella scuola o Riflettere sulle feconde contaminazioni tra culture.

APPROFONDIMENTO

Il curricolo d'istituto tiene in debito conto i risultati descritti nel Rapporto di autovalutazione:

- *il contesto del territorio di appartenenza*
- *situazione di partenza dei singoli bambini e bambine*
- *competenze descritte dalle Indicazioni del curricolo*
- *le aspettative dei piccoli allievi e delle famiglie*

Il Curricolo d'Istituto è quella parte dell'offerta formativa che sosterrà la programmazione degli insegnati, i percorsi didattici che sceglieranno durante l'anno, metodologie e strategie atte al raggiungimento del miglior successo formativo possibile.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Traguardi in Uscita

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

SCUOLA PRIMARIA**Traguardi in Uscita**

L'alunno al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di:

- Iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
- Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea .
- Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.- Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecniche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
- Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso, osservando ed interpretando ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

- Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.- Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.
- Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.
- Dimostra originalità e spirito di iniziativa.
- Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.
- È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Il *Curricolo d'Istituto* è quella parte dell'offerta formativa che sosterrà la programmazione degli insegnati, i percorsi didattici che sceglieranno durante l'anno, metodologie e strategie atte al raggiungimento del miglior successo formativo possibile. Nello specifico, il nostro Curricolo vuole sostenere un percorso formativo dell'alunno in maniera verticale, creando un rapporto di collaborazione stretto e serrato tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, nell'intento di accompagnare al meglio i nostri alunni alla crescita e alla maturazione.

AREE DISCIPLINARI

Italiano

- Ascoltare, comprendere, comunicare oralmente.
- Leggere e comprendere testi di tipo diverso.
- Produrre e rielaborare testi scritti.
- Riconoscere le strutture della lingua e arricchire il lessico.

Matematica

- Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi.
- Padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto.
- Operare con figure geometriche, grandezze e misure- Utilizzare semplici linguaggi logici e procedure informatiche.

Scienze

- Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle.
- Riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico.
- Progettare e realizzare esperienze concrete ed operative.

Tecnologia e informatica

- Acquisire la capacità ludico/operativa di immaginare, progettare e realizzare.
- Acquisire la conoscenza ludico/operativa di hardware e software.
- Comunicare in maniera corretta attraverso lo strumento digitale comprendendo in maniera adeguata ed efficace linguaggi e messaggi .

Storia

- Orientarsi e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi.
- Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche .

Geografia

- Osservare, descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni.
- Conoscere e comprendere regole e forme della convivenza democratica e della organizzazione sociale, anche in rapporto a culture diverse.

Arte e immagine

- Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e materiali diversi.
- Leggere e comprendere immagini di diverso tipo.

Musica

- Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali.
- Esprimersi con il canto e semplici strumenti.

Scienze motorie e sportive

- Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni diverse.
- Partecipare alle attività di gioco e di sport, rispettandone le regole.

Religione cattolica

- Conoscere espressioni e documenti, in particolare della Bibbia, e contenuti essenziali.
- Riconoscere, rispettare ed apprezzare i valori religiosi ed etici nell'esistenza e nella storia.

Educazione Civica

- Conoscere, comprendere e promuovere le norme della convivenza civile e democratica.
- Sviluppare comportamenti efficaci a sostenere giustizia ed equità, sostegno alla persona, cooperazione e collaborazione sia in apprendimento che nella vita sociale e di relazione- Imparare a fare collegamenti tra le varie discipline.

3.4 INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

- **LINGUA STRANIERA:** metodologia basata sull'aspetto ludico, emotivo e sulla cooperazione in apprendimento, per favorire un approccio naturale all'uso della lingua straniera. Questi Laboratori sono affidati a docenti specializzati in ambito disciplinare e mirano a recupero e potenziamento nonché alla valorizzazione dei livelli di eccellenza.
- **EDUCAZIONE MUSICALE :** laboratori artistici ed espressivi organizzati per promuovere le cultura musicale e uno sviluppo più armonico dell'alunno, attraverso l'educazione al bello e al linguaggio della musica.
- **EDUCAZIONE ALIMENTARE:** il fenomeno della scorretta alimentazione coinvolge aspetti di vario genere, da quelli psicologici, igienici, sanitari e affettivo-relazionali. La scuola si impegna a sviluppare percorsi di sensibilizzazione ed educazione alla corretta alimentazione per contribuire in modo efficace allo sviluppo dell'alunno nell'intento di promuovere cultura del benessere e preservare livelli ottimali di salute.
- **USCITE DIDATTICHE SUL TERRITORIO:** un intervento alternativo alla didattica ordinaria, nell'intento di promuovere una conoscenza specifica del patrimonio storico-culturale del territorio di appartenenza e sensibilizzare ai valori civici e sociali. Un modo per avvicinare alunni e famiglie alla difesa, alla valorizzazione e allo sviluppo di un'appartenenza più solida e solidale con il proprio territorio. Educhiamoli ad amare il posto in cui vivono per ritrovarci cittadini più consapevoli e che davvero siano capaci di difendere e valorizzare le proprie risorse ambientali.
- **LABORATORI ARTISTICO-ESPRESSIVI:** attraverso attività di laboratorio e gioco del teatro, la nostra Istituzione intende rafforzare i livelli di competenza in comunicazione e uso della lingua. Un percorso di potenziamento e sviluppo di capacità di lettura, comprensione del testo e scrittura, attraverso l'arte infinita della drammatizzazione. Un gioco al servizio del successo formativo.
- **LABORATORIO DELLA PICCOLA BIBLIOTECA:** il “Progetto Fiaba” alla riscoperta delle storie, dei racconti e delle leggende, è una nostra vecchia pratica che abbiamo voluto riconfermare negli anni, dati i risultati soddisfacenti ottenuti in passato. Si tratta di un percorso di laboratorio di lettura , con l'intento di rafforzare le capacità di letto-scrittura, ascolto-parlato e comprensione dei testi attraverso la lettura e l'ascolto di storie e racconti drammatizzati.

3.5 AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Piano annuale dell'inclusività

Il concetto di inclusione e il suo conseguente relativo all' inclusività pone la scuola in un processo di cambiamento, in cui "ogni bambino deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Tali bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell'apprendimento quanto gli strumenti della conoscenza.

In quest'ottica l'*individualizzazione* e la *personalizzazione* rappresentano le modalità di intervento attraverso le quali la scuola differenzia i percorsi consentendo da un lato ad ogni bambino di raggiungere gli obiettivi fissati, dall'altro di potenziare i propri punti di forza, scoprendo e sviluppando il suo peculiare talento.

Finalità

1. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e Comunicative.
2. Vivere un clima d'accoglienza e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.

LA CITTA' DEL SOLE pone in essere una continua e costante costruzione di un ambiente di apprendimento capace di accogliere e includere ogni forma di diversità personale e di cultura. Crediamo fortemente alla diversità come valore aggiunto al vivere quotidiano, la forma più alta di conoscenza: conoscere l'altro.

Il piano per il futuro è consolidare le forme di intervento che sono state poste in essere in questi anni e potenziare le stesse per rendere sempre più alti gli standard di qualità della nostra offerta formativa.

Per attuare tutto questo, la scuola interviene sia da un punto di vista progettuale che programmatico, nelle attività didattiche ordinarie e curricolare che in quelle extra, attraverso metodologie che vanno da quelle standard della lezione in classe a quelle laboratoriali.

3.6 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il Collegio Docenti ha deliberato la scansione dell'anno scolastico in *due quadrimestri*.

Al termine di ogni quadri mestre si procede a *valutazione* e *scrutinio* degli alunni.

Il Giudizio sintetico e analitico relativo ad ogni alunno è espresso in linea e coerenza con il documento di valutazione presente all'interno del PTOF.

secondo le norme:

- D.P.R. n. 275/1999, la valutazione è espressa “*in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa*”;
- ART. 1 comma 2 decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione in itinere «.....è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa»;
- La valutazione delle alunne e degli alunni con Disabilità certificata (L.104/1992) è espressa con giudizi descrittivi coerenti con gli obiettivi individuati nel *Piano Educativo Individualizzato* predisposto secondo le modalità previste ai sensi del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66;
- La valutazione degli apprendimenti degli alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 62/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'O.M. n. 172/2020: «*2. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.*» Gli obiettivi di apprendimento sono quelli della classe.
- Legge n. 150 del 01/10/2024: modifiche sulla valutazione degli apprendimenti, riforma dello Statuto delle studentesse e degli studenti e della valutazione del comportamento.

NOTA BENE:

- Con la Legge n. 150 del 01/10/2024 si interviene sulla revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico, oltre a fornire disposizioni in merito alle sezioni a metodo didattico differenziato.

A decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle *Indicazioni Nazionali*, ivi compreso l'insegnamento trasversale di *Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92*, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi sintetici, da riportare nel documento di valutazione per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, sono, in ordine decrescente:

- a) ottimo
- b) distinto
- c) buono
- d) discreto
- e) sufficiente
- f) non sufficiente

Le istituzioni scolastiche possono riportare nel documento di valutazione i principali obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo di istituto per ciascuna disciplina.

Per il triennio 2022/25 e per l'anno in corso

La valutazione dello studente da parte del Consiglio di classe :

- deve essere un momento delicato in cui si intrecciano elementi di diversa natura che coinvolgono conoscenze, competenze, abilità e fattori relazionali;
- deve tener conto, oltre che dei risultati raggiunti in termini di apprendimento, anche di altre componenti che attengono alla personalità dell'alunno: impegno, serietà nello studio, progressione nell'apprendimento;
- deve essere il più possibile formativa, in modo che ognuno possa superare le proprie difficoltà;
- che l'individuazione dei criteri di valutazione deve corrispondere quanto più possibile all'esigenza di porre punti di riferimento condivisi;
- che l'esplicitazione dei criteri deve facilitare l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolgere in modo più consapevole i genitori stessi.

POSTO CHE

- I docenti, attraverso l'individuazione di criteri generali omogenei per l'ammissione alla classe successiva ed all'esame di stato del primo ciclo, persegue l'obiettivo di assicurare pari trattamento a tutti gli alunni, sia nell'ambito di uno stesso consiglio, sia nelle diverse classi dell'Istituto, attenendosi ai principi di una valutazione trasparente ed adottando i criteri deliberati per il comportamento.
- L'omogeneità si fonda sulla chiarezza nel far corrispondere ad un giudizio di merito una valutazione.
- Il giudizio non è il risultato della somma aritmetica derivante dall'addizione dei voti di ciascuna verifica in quella disciplina, bensì il risultato derivante dalla VALUTAZIONE dei: PROGRESSI ottenuti o meno, delle DIFFICOLTA' incontrate non imputabili a cattiva volontà o mancanza d'impegno, ma a limitate capacità intellettive, a situazioni di partenza svantaggiate, ad ambiente d'origine disagiato dal punta di vista socio-economico o familiare, a periodi di assenza prolungati per cause di salute o di famiglia, o simili.

In presenza di una maggioranza di valutazioni positive, sporadiche valutazioni negative, considerati "incidenti di percorso", non inficiano più di tanto la valutazione conclusiva.

Per la scuola primaria

La valutazione del comportamento, invece, è espressa attraverso un giudizio. La scala di giudizi:

- **AVANZATO** : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
- **INTERMEDIO** : l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
- **BASE** : l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

- **IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE** : l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione. La valutazione degli alunni con disabilità certificata sarà correlata agli obiettivi individuati nel Piano educativo individualizzato (PEI), mentre la valutazione degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento terrà conto del Piano didattico personalizzato (PDP).

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La legge 20 agosto 2019, n. 92, concernente “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” e, in particolare, l'articolo 3 ha previsto che con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca fossero definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica con le quali individuare, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni Nazionali e nuovi scenari e con le Indicazioni nazionali per i licei e le linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti. Conseguire specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento è stato lo scopo del Curricolo di Educazione Civica sia per la Scuola Primaria che per la Secondaria di Primo Grado dell'Istituto, costruiti entrambi tenendo presenti le tematiche individuate nelle Linee Guida per l'insegnamento della nuova ma ricorrente materia nell'istituzione scolastica italiana.

Nella Scuola Primaria e Secondaria di Primo e di Secondo Grado l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica:

- non può essere inferiore a 33 ore annuali (un'ora a settimana) da ricavare nell'ambito dell'attuale monte ore obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto monte ore è possibile avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curricolo; quota non prevista, a livello nazionale, per la primaria e l'infanzia;
- è impartito, nella scuola primaria e secondaria di primo grado, in contitolarità, da docenti della classe;

Il decreto prevede, che l'insegnamento dell'educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi. Il docente cui sono stati affidati compiti di coordinamento acquisisce dai docenti del team pedagogico (Primaria) o del consiglio di classe (secondaria di primo e di secondo grado) gli elementi conoscitivi. Tali elementi possono essere desunti sia da prove già previste, da attività didattiche di singoli docenti da unità di apprendimento interdisciplinari trasversali condivisi da più docenti, sia attraverso la valutazione della partecipazione alle attività progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base di tali informazioni, il docente propone il voto in decimi da assegnare all'insegnamento di educazione civica.

La valutazione dell'insegnamento ha natura autonoma ed è riportata nel registro elettronico e nel documento di valutazione intermedia e finale.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica.

Conoscenze: Elementi fondamentali delle tematiche indicate dalla legge.

Abilità Pensiero critico: Risoluzione dei problemi ; Sviluppare argomenti ; Partecipare alle attività della comunità e al processo decisionale; Accedere ai mezzi di comunicazione, interpretarli e interagire con essi.

Atteggiamenti: Impegnarsi per conseguire un interesse comune ; Rispettare i diritti umani ; Promuovere la pace e la non violenza ; Essere responsabili e costruttivi ; Comprendere le diversità sociali e culturali; Comprendere e agire secondo stili di vita sostenibili ; Rispettare la privacy; Agire secondo giustizia ed equità sociale.

Criteri di valutazione del comportamento

Il voto di comportamento tiene conto del comportamento di ogni singolo studente e della sua rispondenza alle principali regole di convivenza civile, educazione e solidarietà, oltre che nella puntualità e regolarità nella frequenza, già menzionate nel regolamento d'Istituto. Le valutazioni negative vengono attribuite solo se precedute da gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami del Dirigente Scolastico) o da numerose note sul registro e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie. Nella valutazione del Comportamento viene preso in esame tutto il periodo di permanenza dell'allievo a scuola (dentro e fuori l'aula). Eventuali provvedimenti disciplinari, annotati sul registro di classe, influiranno sul voto di comportamento; pertanto i docenti terranno conto dei seguenti macro indicatori.

Scuola Primaria

- A. *Impegno.*
- B. *Partecipazione.*
- C. *Rapporto con gli altri.*
- D. *Rispetto delle regole convenute nel patto di corresponsabilità.*

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ferme restando le disposizioni normative ministeriali in materia in cui si sottolinea la valenza formativa della valutazione e l'importanza di un percorso formativo unitario che favorisca l'interdisciplinarietà. Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i team dei docenti e i Consigli di Classe dovranno osservare per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva/all'esame di Stato, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente. Il D. Lgs. 62/2017, all'art. 3, interviene sull'ammissione alla classe successiva nella scuola primaria.

Criteri di Ammissione

- 1 - Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.
- 2 - Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.
- 3 I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Criteri di Non Ammissione

I docenti del Consiglio di Classe valuteranno di "non ammettere" l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione, nonostante siano stati attivati interventi di recupero e/o sostegno e/o mezzi dispensativi e compensativi.

La non ammissione, in ogni caso, deve essere deliberata dal Consiglio di Classe a maggioranza, dopo avere attentamente valutato il quadro complessivo della situazione dell'alunno e tenendo conto dei seguenti criteri di valutazione:

- carenze nelle abilità fondamentali;
- mancato raggiungimento degli obiettivi formativi e di apprendimento;
- mancati progressi rispetto al livello di partenza;
- inadeguato livello di maturazione;
- mancato studio sistematico delle discipline;
- scarsa interessa e partecipazione a seguire le lezioni;
- mancanza di impegno.

In sede di scrutinio il voto di NON ammissione dell'insegnante di religione o di attività alternative per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

La valutazione del comportamento, non rientra nella valutazione di non ammissione, ad eccezione di situazioni in cui sia stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (allontanamento da scuola superiore a *15 giorni*, art.4, commi 6 e 9 bis del D.P.R. n. 249/1998).

ORGANIZZAZIONE

ASPETTI GENERALI

La scuola pianifica e pone in essere una serie di attività atte a monitorare l'andamento della propria azione didattico-educativa, rendicontando risultati e incidenza nel raggiungimento dei traguardi e degli obiettivi. Punta molto sulla divisione dei compiti per competenze e attitudini, cercando di organizzare al meglio le risorse umane che ha a disposizione. La condivisione delle pratiche e il sostegno all'altro nella pratica didattica ed educativa è il marchio di fabbrica dell'Istituto.

Nello staff della scuola esistono specificità che vengono impiegate in maniera coerente rispetto alle caratteristiche dei singoli, nell'intento di valorizzare potenzialità e attitudini.

La scuola si basa esclusivamente su proprie risorse a disposizione e su quelle esigue erogate dal Ministero, cercando di ottimizzare e rendere al meglio risorse umane e finanziarie, nell'intento di allargare l'offerta formativa e potenziare le attività di recupero e valorizzazione delle eccellenze.

L'allocazione delle risorse economiche nel *Programma Annuale* è coerente con il *Piano Triennale dell'Offerta Formativa* e con gli intenti che la scuola si è data dalla propria fondazione fino ai nostri giorni.

Il vincolo per il futuro sarà quello di ampliare e migliorare le attività di monitoraggio per cercare di mantenere adeguati livelli di erogazione del servizio scolastico, infatti la scuola prende atto dell'esigenza di dover rafforzare il monitoraggio delle attività per riuscire ad intercettare i bisogni educativi degli alunni e eventuali criticità rispetto al alla proposta didattica che pone in essere.

4.1 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

La scuola divide il suo anno scolastico di attività e conseguente valutazione in Quadrimestri, così come sopra indicato nelle sezioni precedenti.

Oltre al *Dirigente Scolastico* che detiene la responsabilità giuridica dell'Istituzione, dirige la stessa attraverso la propria azione di input pedagogico, indicandone le linee strategiche per didattica, selezione e gestione del personale, la *figura organizzativa* di riferimento è il *Collaboratore del DS*, coordinatore delle attività didattiche e figura di riferimento per organizzazione del periodo didattico, quadro orario, attività, monitoraggio, valutazione degli esiti.

Il corpo docenti, il personale ATA e i Collaboratori Scolastici, condividono a pieno la Mission e la Vision della scuola, svolgendo il proprio impegno e il loro compiti, con dedizione, professionalità e

flessibilità dettata dall'esigenza di dover sempre e comunque essere pronti ad intercettare al meglio i bisogni educativi degli alunni e le aspettative delle famiglie.

4.2 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La scuola ha progettato e pone in essere una serie di attività volte alla *formazione e all'aggiornamento professionale* del proprio personale docente, in materia di innovazione didattica, didattica digitale, didattica di laboratorio, gestione gruppi classe, progettazione e programmazione, inclusione e didattica speciale.

Il tutto nell'intento di migliorare la qualità del proprio servizio scolastico e ottemperare nel migliore dei modi all'impegno preso con alunni e famiglie.

4.3 PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

La gestione amministrativa è materia in continuo divenire e aggiornamento così come la didattica. La scuola ha pianificato una serie di interventi volti ad aggiornare pratiche di gestione e amministrazione per poter essere sempre più efficace nel sostenere l'azione di erogazione del servizio scolastico offerto alla nostra utenza, attraverso strumenti digitali e aggiornamento sulle pratiche inerenti all'utilizzo di software e piattaforme di riferimento. Nonostante siamo ancora nel bel mezzo di una fase di aggiornamento, siamo sicuri che il tempo riuscirà a rendere il nostro prodotto sempre più di qualità e in linea con i bisogni degli alunni e le aspettative delle famiglie e del territorio.